

Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara
Azienda Ospedaliera Universitaria S. Anna di Ferrara
Dipartimento Interaziendale Strutturale di Prevenzione e Protezione

Il Direttore

Prot. N.

Ferrara, data

INFORMAZIONE RISCHI SPECIFICI
DL.gs. 9 Aprile 2008 n. 81 art. 26 comma 1 lett.b
(3^a REVISIONE DEL 18/09/2014)

AZIENDA COMMITTENTE

Azienda USL di Ferrara
Via Cassoli 30 FERRARA

OGGETTO DEL SERVIZIO: SERVIZIO BIENNALE RINNOVABILE DI ANNO IN ANNO PER UGUALE PERIODO DI ACCUDIMENTO DEI MINORI IN ETÀ ADOLESCENZIALE RICOVERATI PRESSO I SERVIZI PSICHIATRICI OSPEDALIERI PUBBLICI DI FERRARA

INDICE

1 ANAGRAFICA AZIENDA COMMITTENTE	3
2 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'	4
2.1 OGGETTO E DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' PREVISTE.....	4
3 NOTE GENERALI E ASPETTI NORMATIVI	4
3.1 SCOPO.....	4
3.2 CAMPO DI APPLICAZIONE.....	4
4 DOCUMENTAZIONI RICHIESTE ALLA DITTA AFFIDATARIA	5
5 INFORMAZIONE SUI RISCHI E MISURE DI PREVENZIONE E DI EMERGENZA EX ART.26 COMMA 1) LETTERA B) D.LGS. 81 / 2008	5
5.1 INTRODUZIONE	5

5.2 RISCHI PER LA SALUTE.....	6
5.2.1 AGENTI BIOLOGICI	6
5.2.2 AGENTI CHIMICI E CANCEROGENI.....	6
5.3 RISCHIO FISICO	7
5.3.1 RADIAZIONI IONIZZANTI	7
5.3.2 RADIAZIONI NON IONIZZANTI	8
5.3.3 RADIAZIONI LASER.....	8
5.3.4 RADIAZIONI UTRAVIOLETTE UVA UVB.....	8
5.3.5 COMPATIBILITA' ELETTROMAGNETICA	8
5.3.6 RUMORE.....	9
5.4 RISCHI PER LA SICUREZZA	9
5.4.1 CIRCOLAZIONE INTERNA	9
5.4.2 PERCORSI INTERNI	10
5.4.3 RISCHIO ELETTRICO	10
5.4.4 MICROCLIMA	10
5.4.5 TRASPORTO DI PERSONE	11
5.4.6 TRASPORTO DI MATERIALI.....	12
5.4.7 CADUTE E SCIVOLAMENTI.....	12
5.4.8 MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI	13
5.4.9 SICUREZZA ANTINCENDIO	13
5.4.10 RISCHIO ESPLOSIONE	15
5.4.11 GAS MEDICALI E TECNICI	15
5.4.12 GAS COMPRESSI E BOMBOLE.....	16
5.4.13 RISCHI GENERICI PER PRESENZA DI ARREDI.....	16
5.4.14 RISCHI GENERICI NOTI PER INTERVENTI IN STRUTTURE E FABBRICATI	17
5.4.15 RISCHI GENERICI NOTI PER INTERVENTI NEI LUOGHI DI LAVORO.....	17
5.4.16 RISCHI GENERICI NOTI PER INTERVENTI IN LOCALI A RISCHIO SPECIFICO (DEPOSITI DI MATERIALI,DEPOSITI DI BOMBOLE,ARCHIVI ECC.)	17
5.4.17 RISCHI GENERICI NOTI PER INTERVENTI IN PRESENZA DI IMPIANTI.....	17
5.5 OBBLIGHI IN MATERIA DI SICUREZZA.....	18
5.6 MISURE DI EMERGENZA	18
5.7 MISURE DI PREVENZIONE	19
6 MISURE GENERALI E DISPOSIZIONI PER LA DITTA AFFIDATARIA.....	20
6.1 MISURE GENERALI	20
6.2 OBBLIGHI DELLA DITTA APPALTATRICE NELLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA'	20
6.3 PRESCRIZIONI E LIMITAZIONI.....	21
6.4 NORME COMPORTAMENTALI PER IL PERSONALE INCARICATO DI SERVIZIO	21
6.4.1 NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO IN FASE ESECUTIVA.....	21

6.4.2 REGOLE COMPORTAMENTALI E RISPETTO DELL'UTENZA	23
7 POSSIBILE PRESENZA DI SOGGETTI TERZI PRESENTI ALL'INTERNO O IN PROSSIMITÀ DELLE AREE INTERESSATE ALL'APPALTO	23
8 STIMA COSTI SICUREZZA	23
9 STATO DELLE REVISIONI	24
10 ALLEGATI.....	24

1 ANAGRAFICA AZIENDA COMMITTENTE

FIGURE DI RIFERIMENTO DELL'AZIENDA USL DI FERRARA				
Funzione	Cognome Nome	Unità Operativa	Sede	Telefono e-mail
Direttore Generale	Dott. Claudio Vagnini	Direzione Generale	Via Cassoli, 30	0532/235676
Datore di Lavoro Delegato Resp. Presidi Ospedalieri	Dott. S. Nola	Ospedali di Argenta, Delta Cento	Via Cassoli 30	s.nola@ausl.fe.it 0533729365
Datore di Lavoro Delegato Direttore Distretto Centro Nord	Dott. Renato Cardelli	Sede Distretto	C.so Giovecca 203 - Ferrara	rd.ferrara@ausl.fe.it 0532235870
Datore di Lavoro Delegato Direttore Distretto Ovest	Dott. ssa Annamaria Ferraresi	Sede Distretto	Via XXV Aprile, 1A Cento	dd.cento@ausl.fe.it 0516838262
Datore di Lavoro Delegato Direttore Distretto Sud - Est	Dott. Romana Bacchi	Sede Distretto	Via Cavallotti, 347 Codigoro	rd.codigoro@ausl.fe.it 0533729831
Datore di Lavoro Delegato Direttore Dipartimento Sanità Pubblica	Dott. Giuseppe Cosenza	Sede Dipartimento	Via F. Beretta 7	dmgsp@ausl.fe.it 0532235111
Datore di Lavoro Delegato Direttore Dipartimento Assistenziale integrato Salute mentale/Dipendenze Patologiche	Dott.ssa Paola Carozza	Sede Dipartimento	Via Ghiara 38	p.carozza@ausl.fe.it 0532235455
Responsabile del Dipartimento Interaziendale Prevenzione e Sicurezza	Dott. Marco Nardini	Sede Dipartimento	Via Cassoli 30	0532 250301
Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza	Piva Maurizio	SPSAL – Dip Sanità Pubblica	via F. Beretta 7	m.pivai@ausl.fe.it
	Leoni Massimo	Radiologia	Osp. Argenta	m.leoni@ausl.fe.it
	Trombini Giorgio	U.O. Veterinaria - Dip Sanità Pubblica	casa salute Portomaggiore	g.trombini@ausl.fe.it
	Balboni Irene	CUP- Casa Salute San Rocco	c.so Giovecca 203 Ferrara	i.balboni@ausl.fe.it
	Busi David	UOIA- Dip Sanità Pubblica	via F. Beretta 7	d.busi@ausl.fe.it
	Parro Stefano	Serv Veterinario	Via Cassoli, 30	s.parro@ausl.fe.it
Responsabile Unico del Procedimento	Dott. Andrea Ferrocì	Servizio Comune Economato e gestione Contratti	Casa della salute San Rocco -c.so Giovecca 203- Ferrara	a.ferrocì@ausl.fe.it

2 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

2.1 OGGETTO E DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' PREVISTE

L'appalto ha per oggetto l'affidamento del servizio di gestione dell'attività di accudimento custodia, sorveglianza sulle 24 ore dei minori ricoverati presso i servizi psichiatrici ospedalieri pubblici seguenti: servizio psichiatrico Diagnosi e Cura (di seguito denominato SPDC) presso l'Ospedale di Cona e servizio psichiatrico Ospedaliero Intensivo (di seguito denominato SPOI) presso ospedale del Delta. Le modalità di svolgimento delle attività sopra indicate trovano definizione nell'ambito del capitolato speciale a cui si rimanda per ogni ulteriore precisazione ed approfondimento.

3 NOTE GENERALI E ASPETTI NORMATIVI

3.1 SCOPO

Il presente Documento ha lo scopo di:

- Fornire agli operatori che svolgono le attività in oggetto, dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti e nelle aree in cui si sviluppa il servizio.
- promuovere la cooperazione e il coordinamento tra il Committente e la ditta che fornisce i suddetti operatori, per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro inerenti l'attività lavorativa oggetto del servizio con particolare riguardo alla individuazione dei rischi dovuti alle interferenze tra i professionisti e le persone operanti presso i locali dei reparti oggetto di intervento.
- ridurre ogni possibile rischio a cui i lavoratori sono soggetti, nell'ambito dello svolgimento delle loro normali mansioni, tramite l'adozione di un comportamento cosciente, la generazione di procedure/istruzioni e regole a cui devono attenersi durante il lavoro.

Il Documento è quindi redatto dal Committente in ottemperanza al dettato dell'art. 26, comma 1 lettera b e comma 3 del D.Lgs. 81/2008 e per promuovere la cooperazione ed il coordinamento come previsto al comma 2 del medesimo articolo e cioè:

- per cooperare all'attuazione delle misure di protezione e prevenzione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- per coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori;
- per informarsi reciprocamente in merito a tali misure;

Il Documento si compone di una prima parte di informazioni anagrafiche aziendali, di notizie generali sulla tipologia di appalto, sugli aspetti normativi ; una seconda parte descrive le informazioni sui rischi specifici aziendali esistenti e le relative misure di prevenzione; Per la tipologia di attività previste si ritiene possa trattarsi di servizi di natura intellettuale in quanto ad esempio per l'attività di accudimento, custodia e sorveglianza svolte dal singolo operatore, l'apporto della manodopera è marginale o comunque scarsamente riconoscibile ed inoltre richiede un patrimonio di cognizioni specialistiche per la risoluzione di problematiche non standardizzate, o la ideazione di soluzioni personalizzate; pertanto, ai sensi del comma 3 bis dell'art.26 del D.lgs 81/2008 non è richiesta la elaborazione dello specifico DUVRI Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti che quindi non è stato redatto.

3.2 CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente documento di informazione sui rischi specifici aziendali è redatto per un suo impiego nell'ambito delle attività previste dal corrente appalto definite dall'Azienda USL di Ferrara delle proprie attività istituzionali ed all'interno di luoghi di cui l'Azienda stessa detiene la piena disponibilità giuridica.

Per queste tipologie di appalto come detto, non è stato redatto il DUVRI

Il DUVRI riguarda esclusivamente i rischi residui dovuti alle interferenze ovvero le circostanze in cui si verifica un "contatto rischioso" tra il personale del Committente, il personale dell'Impresa aggiudicataria e il personale di altre ditte che operano presso gli stessi siti, come ad esempio ditte incaricate di eseguire le manutenzioni straordinarie a macchinari presenti presso i locali dell'Azienda Committente dell'appalto.

Il suddetto documento, come chiarito dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, è da considerarsi "dinamico" nel senso che la valutazione dei rischi effettuata dalla Committente deve essere obbligatoriamente aggiornato; pertanto nel caso in cui, nel corso di esecuzione del contratto, dovessero intervenire significative modifiche nello svolgimento delle attività che modifichino la natura del servizio, il RUP del Committente potrà indire una riunione di coordinamento affinché con sottoscrizione congiunta dello specifico verbale tecnico di coordinamento, venga redatto il documento DUVRI aderente alle sopravvenute modifiche delle attività.

4 DOCUMENTAZIONI RICHIESTE ALLA DITTA AFFIDATARIA

Ciascuna Ditta esecutrice è tenuta, prima di iniziare l'attività, a consegnare compilato al Responsabile Unico del Procedimento, un modulo informativo (**Vedi allegato n° 1 - modulo informativo-**), che comprende:

- dati generali
- descrizione sintetica dell'attività che verrà svolta presso la committenza e modalità lavorative della Ditta
- elenco dettagliato, suddiviso per singola ditta, contenente i dati di tutto il personale che opererà all'interno dell'Azienda nell'ambito del contratto di gestione con l'indicazione di:

Cognome e Nome,

Qualifica/Mansione

- indicazioni su formazione e tessera di riconoscimento.

5 INFORMAZIONE SUI RISCHI E MISURE DI PREVENZIONE E DI EMERGENZA EX ART.26 COMMA 1) LETTERA B) D.LGS. 81/2008

RASSEGNA DEI PRINCIPALI RISCHI SPECIFICI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA DEI LAVORATORI NEI LOCALI DELL'AZIENDA COMMITTENTE E INCIDENZA DEI RISCHI SUI LAVORATORI DELLE DITTE APPALTATRICI, NON ADDETTI AD ATTIVITÀ SANITARIE.

5.1 INTRODUZIONE

Obiettivo del presente capitolo è quello di fornire le informazioni sui rischi specifici presenti negli ambienti dell'Azienda Committente e sulla loro incidenza rispetto al personale addetto alle attività affidate all'interno dell'Azienda stessa. Esso raccoglie quindi le principali indicazioni di sicurezza predisposte dall'Azienda in applicazione dell'art. 26 del Decreto Legislativo 81/08.

E' fondamentale che per il perseguimento delle migliori condizioni di sicurezza nei lavori affidati a personale non sanitario all'interno dell'Azienda Committente, si realizzi l'attivazione di un flusso informativo fra i diversi soggetti implicati: datore di lavoro committente, professionista che svolge l'attività, responsabile/i dei reparti e servizi interessati all'attività, Servizio di prevenzione e protezione. Il presente documento si configura quale supporto operativo nel contesto di questo flusso di informazioni.

Le informazioni e indicazioni contenute nella presente relazione concorrono a costituire adempimento, da parte del datore di lavoro committente, dell'obbligo di fornire alle imprese appaltatrici/lavoratori autonomi, dettagliate informazioni sui rischi specifici del Committente e quelli dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

Il presente documento costituisce inoltre parte integrante del processo di cooperazione e coordinamento degli interventi di prevenzione e protezione in caso di compresenza di più ditte/ professionisti in uno stesso

luogo di lavoro (D.Lvo 81/08, art. 26 c.2 lett. b), processo la cui promozione è in capo al DDL committente (D.Lvo 81/08, art. 26 c.3).

Il suddetto obbligo non si estende ai rischi specifici propri dell'attività dei singoli professionisti, come stabilito al c. 3 dell'art. 26 del D. Lvo 81/08.

5.2 RISCHI PER LA SALUTE

5.2.1 AGENTI BIOLOGICI

5.2.1.1 Considerazioni generali

All'art 267 comma 1 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i., si definisce agente biologico: qualsiasi microrganismo anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni.

Il rischio di esposizione a microrganismi, endoparassiti umani, vettori virali, agenti biologici patogeni, sussiste in tutti i reparti/servizi di assistenza e diagnosi. Il rischio biologico più rilevante è quello associato agli agenti virali a trasmissione ematica (sangue), come il virus dell'epatite e quello dell'immunodeficienza umana (HIV).

La trasmissione occupazionale di questi virus e di altri agenti infettivi a trasmissione ematica, avviene in seguito a esposizione con sangue o altri liquidi biologici infetti, in seguito a punture o tagli provocate da aghi o taglienti inopportunosamente manipolati o non correttamente eliminati, ed è comunque in stretta relazione con le attività sanitarie svolte.

La stretta osservanza dell'applicazione delle raccomandazioni universali per la manipolazione e lo smaltimento di fluidi, dei materiali biologici e degli scarti potenzialmente infetti, il corretto uso di contenitori rigidi per aghi o taglienti associata alla osservanza delle corrette procedure per la manipolazione dei campioni biologici, riduce al minimo questo rischio per gli operatori sanitari e ne riduce al minimo anche l'incidenza sulle attività non sanitarie affidate ad imprese esterne o lavoratori autonomi.

La specifica informazione ai lavoratori esterni al reparto che devono operare all'interno dello stesso, operata da parte del personale responsabile del reparto stesso, costituisce fattore importante per la riduzione del rischio biologico.

In ragione delle attività previste si ritiene comunque che pur operando all'interno di ambienti sanitari, gli operatori che svolgono il servizio appaltato non risultino esposti a rischi di natura biologica

5.2.2 AGENTI CHIMICI E CANCEROGENI

5.2.2.1 Considerazioni generali

Il rischio chimico è costituito dalla possibilità di esposizione (per inalazione e/o contatto) a sostanze chimiche, sotto forma di solidi, liquidi, aerosol, vapori. Può essere legato sia alla manipolazione diretta di sostanze chimiche che all'interazione accidentale con lavorazioni che avvengono nelle vicinanze.

I composti chimici presenti all'interno delle strutture sanitarie sono innumerevoli e il rischio derivante coinvolge principalmente gli operatori sanitari.

Le principali sostanze presenti sono:

- reagenti di laboratorio, disinfettanti, decontaminanti;
- medicinali

In tutti i settori ospedalieri e di degenza ed in molte aree ambulatoriali, sono in uso sostanze chimiche.

I provvedimenti idonei alla prevenzione dell'esposizione incongrua a sostanze di origine chimica sono: l'adeguata segnalazione dei rischi correlati all'uso di sostanze chimiche, con particolare riguardo alla presenza di adeguata etichettatura su tutti i contenitori, la presenza delle schede di sicurezza delle sostanze utilizzate, la corretta informazione degli operatori che utilizzano dette sostanze.

Le modalità di esposizione più frequenti sono:

- contatto (pelle, occhi), con liquidi, polveri (corrosivi, caustici, solventi)

- inalazione di vapori, aerosol o polveri che si sviluppano o sollevano durante le lavorazioni
- ingestione di liquido durante le diluizioni o qualunque tipo di manipolazione

Sono potenziali sorgenti di rischio: i contenitori dei prodotti chimici in origine o utilizzati per le lavorazioni o lo smaltimento ed i contenitori di rifiuti che vengono avviati al conferimento per lo smaltimento.

Peraltro anche in questo caso, in ragione delle attività previste si ritiene che pur operando all'interno di ambienti sanitari, gli operatori che svolgono il servizio appaltato non risultino esposti a rischi di natura chimica.

In ogni caso si evidenziano di seguito i comportamenti generali e precauzioni da adottare in caso di contatto, peraltro molto improbabile, di operatori della ditta affidataria del servizio con agenti chimici.

- Avvertire Dirigenti o Preposti dei luoghi di lavoro del proprio accesso.
- Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare Dispositivi di Protezione Individuale in relazione al rischio indotto dai prodotti o dalle sostanze presenti e dalle modalità di confinamento degli stessi.
- Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti del reparto in cui si opera.
- Applicare le norme igieniche evitando di: portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare.
- Non toccare bottiglie e contenitori vari dei quali non si conosca il contenuto e la sua pericolosità (fare riferimento alle informazioni poste sull'etichetta dei prodotti) e comunque senza l'autorizzazione del responsabile/referente del reparto o servizio.
- Astenersi dal compiere operazioni pericolose in prossimità di recipienti contenenti sostanze chimiche (fumare, utilizzare fiamme libere o produrre scintille in operazioni di taglio o smerigliatura di parti metalliche, etc.)
- L'Azienda ha comunque predisposto apposite procedure per la tutela dei lavoratori dal rischio di contaminazione e spandimento accidentale di sostanze pericolose.

5.3 RISCHIO FISICO

5.3.1 RADIAZIONI IONIZZANTI

5.3.1.1 Considerazioni Generali

In ambiente sanitario, le sorgenti di radiazioni ionizzanti sono rappresentate da apparecchi radiologici per uso diagnostico o terapeutico e da sostanze radioattive anch'esse utilizzate a scopi diagnostici o terapeutici; Le sorgenti di radiazioni ionizzanti possono essere differenti; in particolare si può essere in presenza di rischio di radiazione ionizzante (apparecchi Rx e sorgenti sigillate), oppure in presenza di rischio anche (o solo) da contaminazione (sorgenti non sigillate).

Il loro impiego avviene sia nelle aree radiologiche tradizionali (Radiologia, Radioterapia) sia, in altre Unità Operative (apparecchi portatili) e Brachiterapia.

La presenza di apparecchiature radiologiche è segnalata da cartelli e, nel caso delle sale diagnostiche, da dispositivi di segnalazione luminosa.

L'accesso alle Zone Controllate è segnalato e regolamentato mediante apposita cartellonistica che esplicita anche la regolamentazione di accesso alle zone classificate dal punto di vista dei rischi da radiazione ionizzanti e da lampada di attività in atto.

La frequentazione dei locali delle Radiologie e delle altre zone ove sono presenti apparecchiature radiologiche non espone i lavoratori al **rischio di esposizione a raggi x poiché questo è esclusivamente legato al funzionamento delle apparecchiature radiologiche; quando le stesse sono spente non sussiste alcun rischio di esposizione alle radiazioni.**

Nello specifico, in considerazione delle aree e dei locali dove la ditta aggiudicataria è chiamata ad operare, il suddetto rischio è ininfluente.

5.3.2 RADIAZIONI NON IONIZZANTI

5.3.2.1 Considerazioni Generali

Le radiazioni non ionizzanti sono forme di radiazioni elettromagnetiche comunemente chiamate "campi elettromagnetici" che, al contrario delle radiazioni ionizzanti non possiedono energia sufficiente a modificare le componenti della materia e degli esseri viventi (atomi e molecole).

Queste radiazioni non ionizzanti sono in grado di produrre nel corpo umano esposto ad esse riscaldamento dei tessuti ma i limiti di esposizione di riferimento sono finalizzati ad escludere danno termico agli organi del corpo umano più suscettibili: testicoli, cristallino, encefalo.

Tali radiazioni si possono trovare presso i reparti di fisiatria e radiologia.

Per quanto concerne gli apparecchi che emettono radiazioni non ionizzanti, questi sono in grado di emettere radiazioni solo quando sono in funzione; quando sono spenti non rappresentano un pericolo per emissione di radiazioni ad esclusione dell'apparecchiatura.

Non essendoci presenza di sorgenti di radiazioni non ionizzanti negli ambienti in cui è prevista l'attività in appalto, il suddetto rischio è ininfluente.

5.3.2.2 Risonanza Magnetica

Nei locali destinati a diagnostica con Risonanza Magnetica Nucleare le radiazioni sono dovute a presenza del campo magnetico statico;

L'accesso a questi locali per l'esecuzione di lavori deve essere quindi espressamente concordato e autorizzato con il Dipartimento Tecnico e con il Responsabile del Servizio il quale fornisce tutte le indicazioni necessarie per il rispetto delle norme di sicurezza vigenti nel locale a rischio.

L'attività è comunque preclusa durante gli esami diagnostici.

In considerazione delle aree e dei locali dove la ditta aggiudicataria è chiamata ad operare, in posizioni distali da diagnostiche di RNM, il rischio connesso alla presenza di tali apparecchiature non sussiste.

5.3.3 RADIAZIONI LASER

All'interno delle sedi ospedaliere trovano impiego apparecchiature laser (pericolosi particolarmente per l'occhio con osservazione diretta, riflessione speculare, diffusione: emettono un particolare tipo di luce VIS, UV o IR) concentrando grandi quantità di energia in un punto preciso.

Tali apparecchiature sono in uso presso le sale operatorie e ambulatori chirurgici dedicati a (Oculistica, Otorinolaringoiatria, Ginecologia, Dermatologia, Endoscopia, Fisioterapia, ecc..)

In considerazione delle aree e dei locali dove la ditta aggiudicataria è chiamata ad operare, il suddetto rischio non sussiste.

5.3.4 RADIAZIONI UTRAVIOLETTE UVA UVB

Le attrezzature che emettono raggi UV sono generalmente presenti in Dermatologia.

In considerazione delle aree e dei locali dove la ditta aggiudicataria è chiamata ad operare, il suddetto rischio non sussiste.

5.3.5 COMPATIBILITA' ELETTROMAGNETICA

Il problema della compatibilità elettromagnetica in ambiente sanitario ed ospedaliero è dovuto dal comportamento di alcune apparecchiature elettromedicali se poste in prossimità con altre apparecchiature elettromedicali e non che emettevano campi elettromagnetici.

Le indicazioni normative in merito, prevedono che l'emissione di disturbi elettromagnetici generati siano limitati ad un livello tale che consenta un normale funzionamento degli apparecchio radio, di

telecomunicazione e degli apparecchi in genere; l'immunità intrinseca contro le perturbazioni elettromagnetiche esterne sia tale da consentire un funzionamento normale.

All'interno di tali problematiche si inserisce anche l'uso dei telefoni cellulari o del tipo cordless che possono provocare significative alterazioni nel funzionamento di apparecchiature elettromedicali a causa dei campi elettromagnetici emessi da loro emessi durante il funzionamento.

L'uso di tali apparecchiature è quindi sconsigliato nei reparti in cui è previsto un notevole uso di apparecchiature elettromedicali.

L'uso dei telefoni cellulari può essere consentito ad esclusione degli spazi sopra citati con l'avvertenza di rispettare le fasce di protezione (ad es. distanza superiore a 2 metri da qualsiasi apparecchiatura elettromedicale per i cellulari, mentre per i cordless è sufficiente una distanza di 1 metro).

Le aree di cui sono sopra sono debitamente contrassegnate da specifica cartellonistica.

5.3.6 RUMORE

All'interno degli ambienti dell'Azienda committente sono presenti aree in cui vengono svolte attività che generano livelli di rumore superiori al valore limite di esposizione.

In particolare si segnala la presenza di rumore:

- nei locali dove si esegue la pulizia dello strumentario endoscopico/chirurgico, in relazione all'uso di getti di aria compressa;
- durante l'uso occasionale di attrezzature fisse o portatili;
- all'interno delle Centrali termiche;
- durante il funzionamento dei gruppi elettrogeni (per verifica periodica sotto carico o in caso di emergenza).

L'esposizione al rumore giornaliera e settimanale rilevata nelle strutture sanitarie ed in particolare negli ospedali è generalmente inferiore, come valore di media ponderata, ai limiti previsti dalla legislazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro: difficilmente viene superata la soglia degli 85 dB(A) per l'esposizione giornaliera o settimanale.

5.4 RISCHI PER LA SICUREZZA

5.4.1 CIRCOLAZIONE INTERNA

La viabilità veicolare all'interno delle aree dell'azienda committente, è prevalentemente non separata da quella pedonale. Essendo fonte di possibili rischi a causa del transito di autoveicoli, motoveicoli, autolettighe, motrici elettriche con o senza rimorchio a traino, pedoni, utenti in carrozzina ecc. è necessario prestare la massima attenzione nel percorrere le strade interne di ciascun presidio, sia sui mezzi che a piedi. Alla circolazione veicolare interna si applicano le norme del codice della strada e deve essere rispettata la segnaletica sia verticale che orizzontale.

La sosta dei veicoli è consentita solo nelle aree di parcheggio individuate dall'apposita segnaletica orizzontale e verticale. La sosta al di fuori di tale aree per il carico/scarico utenti e/o materiali deve essere limitata solo al tempo minimo indispensabile. In ogni caso la posizione del mezzo non deve intralciare il passaggio delle autoambulanze e quello dei mezzi dei Vigili del Fuoco.

La circolazione dei mezzi all'interno delle articolazioni organizzative Aziendali deve avvenire con ogni dispositivo di illuminazione (fari ed eventuali segnalazioni luminosa e/o acustica) sempre accesi.

La velocità di marcia deve essere moderata, nel rispetto dei limiti previsti e indicati dalla segnaletica presente.

Nei luoghi indicati all'atto dell'aggiudicazione, relative alle aree di scarico i mezzi devono spostarsi o fare manovra sempre a "passo d'uomo". È obbligo spegnere i motori in fase di scarico.

Nel caso di compresenza di più automezzi, presso le aree di scarico, al fine di evitare interferenze nelle fasi di consegna e scarico merci è necessario, che ogni operatore attenda il proprio turno in funzione dell'ordine di arrivo e non ostacoli le attività di scarico già in fase di espletamento nonché la viabilità dei mezzi sanitari e/o privati.

Le manovre in retromarcia dei mezzi con limitata visibilità posteriore devono essere effettuate solo e soltanto con l'assistenza di movieri.

È assolutamente vietato stazionare e parcheggiare davanti a uscite di sicurezza, in corrispondenza di percorsi di sicurezza e di fronte agli attacchi idrici motopompa VV.F.

5.4.2 PERCORSI INTERNI

Gli operatori che accedono alle strutture aziendali, devono lasciare sgombri dalle proprie attrezzature e materiali tutti gli spazi dell'Azienda in particolare corridoi, vie di fuga, porte di emergenza, sbarchi degli ascensori, ecc.

Particolare attenzione per evitare urti e collisioni, va posta nel caso di utilizzo di percorsi dove trovano collocazione a soffitto molte dorsali impiantistiche e ostacoli fissi rappresentati da pilastri, canale metalliche di supporto alle dorsali elettriche, poste lateralmente alle pareti e dove è possibile la presenza di operatori sanitari e di ditte esterne. In particolare va posta attenzione negli attraversamenti e negli incroci tra le diverse direzioni.

5.4.3 RISCHIO ELETTRICO

5.4.3.1 Considerazioni generali

L'impianto elettrico di complessi ospedalieri è costituito essenzialmente da:

- più cabine di trasformazione da media a bassa tensione, alimentate dalla rete esterna il cui collegamento è realizzato con cavidotti
- da impianti di autoproduzione per le situazioni di emergenza;
- da una rete primaria di distribuzione,
- i quadri generali di cabina ai quadri di zona. I cavi sono interrati e su passerelle metalliche ancorate a parete lungo i percorsi tecnologici;
- da quadri generali di bassa tensione;
- da quadri di zona o di reparto;
- dalla rete di distribuzione secondaria. È suddivisa tra circuiti luce e circuiti di forza motrice;
- dagli apparecchi di illuminazione, dalle prese distinte tra quelle alimentate con energia privilegiata da quelle con alimentazione normale.

I principali rischi connessi all'utilizzo dell'energia elettrica e relativi impianti di distribuzione, sono identificabili in rischi alle persone per contatto diretto e per contatto indiretto e ulteriori rischi, dovuti ad errato o non conforme utilizzo degli impianti elettrici o parti di essi, consistenti nella possibilità di generare condizioni d'innescò incendio degli stessi impianti o di materiali combustibili o infiammabili utilizzati o posti inopportuno nelle immediate vicinanze dei punti di prelievo dell'energia elettrica (es: prese di corrente)

Tutta la sicurezza di un impianto finisce quando si usano utilizzatori elettrici (ad esempio spine, adattatori, prese multiple, prolunghe, lampade portatili, ecc) non rispondenti alle norme. E' vietato utilizzare adattatori in modo permanente per alimentare apparecchiature elettromedicali.

In merito alla probabilità di innesco di incendio a causa di effetti dovuti al surriscaldamento degli impianti o loro parti o guasti elettrici da corto circuito, si rimanda alla trattazione relativa al rischio di incendio.

Fanno parte dell'impianto elettrico tutti i componenti elettrici non alimentati tramite prese a spina; nonché gli apparecchi utilizzatori fissi alimentati tramite prese a spine destinate unicamente alla loro alimentazione.

In ragione delle attività previste che non comportino l'utilizzo di apparecchiature ad alimentazione elettrica si ritiene che gli operatori che svolgono il servizio appaltato non risultino esposti a rischi di natura elettrica.

5.4.4 MICROCLIMA

Il microclima è l'insieme dei fattori chimici e fisici che caratterizzano l'aria degli ambienti confinati. Chimici:ossigeno, azoto,anidride carbonica, gas inerti, vapore acqueo.

Fisici: temperatura, calore radiante, umidità, movimento dell'aria

La temperatura, nella stagione calda, non dovrebbe essere inferiore a quella esterna di oltre 7°; nelle altre stagioni dovrebbe essere compresa fra i 20° - 24°.

L'umidità va mantenuta fra il 40 e il 60% nella stagione calda e fra il 40 e il 50% nelle altre stagioni. Va evitata l'eccessiva secchezza dell'aria che favorisce l'irritazione delle mucose congiuntive e dell'apparato respiratorio.

La sensazione di benessere legata a queste grandezze è abbastanza soggettiva, e dipende inoltre dall'attività svolta e dal tipo di abbigliamento indossato.

Si deve porre attenzione alle fonti di calore e ove sono in funzione condizionatori d'aria, fare attenzione alla velocità dell'aria, alla manutenzione periodica dei filtri d'aria, alla direzione del getto dell'aria.

Chi e' esposto

In generale, tralasciando casi estremi, si può affermare che più il lavoro è faticoso o più alte sono l'umidità e la temperatura, più è necessaria una elevata velocità dell'aria per assicurare condizioni di benessere climatico.

I rischi da microclima si presentano quando si lavora in ambienti troppo caldi o troppo freddi oppure quando il tasso di umidità dell'aria è inferiore o superiore al 40/60 %.

I fattori di rischio più frequenti sono quindi :

- aria troppo secca
- sbalzi termici eccessivi tra la temperatura esterna ed interna
- correnti d'aria.

L'assunzione di farmaci e la presenza di patologie aumentano il rischio di esposizione a sensibili alterazioni degli elementi fisici del microclima. L'oscillazione dei valori ottimali verso livelli troppo alti o troppo bassi dei parametri sopra riportati possono avere conseguenze negative:

- Diminuzione del rendimento lavorativo
- Aumento degli incidenti e degli infortuni
- Malessere
- Disturbi tipici del collasso da calore (congestione, tachicardia, cefalea, depressione psichica, lipotimia).

In strutture sanitarie e ospedaliere, gli impianti di riscaldamento e di condizionamento sono realizzati in maniera tale da garantire negli ambienti di lavoro condizioni di temperatura, umidità, ventilazione e purezza dell'aria comprese entro i limiti necessari per garantire il benessere dei lavoratori. Peraltro nel caso di situazioni termiche elevate, misure di carattere preventive vanno individuate anche nell'organizzazione del lavoro (pause, periodi di riposo, ecc.)

Occorre anche da parte del lavoratore:

- Tenere sotto controllo gli sbalzi estremi di temperatura e umidità;
- Indossare vestiario adeguato che non ostacoli la traspirazione della pelle;
- Seguire una corretta idratazione.

5.4.5 TRASPORTO DI PERSONE

Gli impianti degli ascensori e dei montacarichi nonché dei monta lettighe presenti negli edifici della struttura ospedaliera sono sottoposti a regolare e periodica manutenzione, affidata a Imprese appaltatrici specializzate nonché autorizzate.

In ogni caso l'utilizzo degli stessi impianti richiede la necessaria cautela ed il rispetto dei limiti di portata nonché delle indicazioni di pericolo oltre agli avvertimenti esposti in cabina e alle disposizioni di igiene ospedaliera, queste relative all'uso dei medesimi in relazione ai percorsi dello sporco e del pulito.

È severamente proibito utilizzare da parte delle Imprese appaltatrici i montacarichi ed i monta lettighe presenti negli edifici del complesso ospedaliero se non dispongono delle corrispondenti autorizzazioni all'uso.

Inoltre è comunque severamente proibito utilizzare gli ascensori ed i montacarichi ed i monta lettighe in caso di incendio.

Nelle situazioni di emergenza determinate da blocchi degli ascensori con utenti imprigionati al loro interno può essere attivato il telesoccorso con relativo pulsante presente in cabina ed attendere le disposizioni e l'intervento da parte del personale autorizzato per l'esecuzione delle manovre di sbarco al piano.

Relativamente ai fabbricati di pertinenza azienda USL :

- tutti gli impianti ascensori sono dotati di impianto citofonico che permette la comunicazione tra la cabina e l'operatore della ditta che gestisce gli impianti addetto all'emergenza, presente in reperibilità h/24 , in modo da poter assicurare e dialogare con le persone intrappolate.

- tutti gli impianti sono sottoposti a contratto di manutenzione con visita semestrale.

Ciò premesso si indicano di seguito le procedure, le manovre e i comportamenti da mettere in atto in caso di emergenza per blocco di ascensore:

- Mantenere la calma
- Non effettuare alcuna operazione relativamente allo sblocco dell'ascensore;
- Non forzare per alcun motivo le porte;
- Se interni all'elevatore, premere il pulsante di allarme posto all'interno del vano ascensore opportunamente collegato con la ditta manutenzione ascensori e con la centrale di guardiania (Centro Gestione Emergenze), informando dell'avvenuta chiamata diretta alla società di manutenzione degli ascensori;
- Secondo procedura, in caso di manifesta impossibilità di un rapido intervento del personale della ditta manutenzione ascensori reperibile, l'addetto di guardiania appositamente formato, libererà la persona intrappolata e procederà alla messa in sicurezza dell'impianto.

Se esterni:

- accertarsi sia stata fatta la chiamata diretta alla società di manutenzione degli ascensori;
- per quanto possibile, interloquire con le persone bloccate, tranquillizzarle in quanto l'intervento è garantito a minuti;
- accertarsi dello stato di salute dei pazienti e/o persone bloccate all'interno dell'ascensore;
- Nel frattempo, se i pazienti e/o persone hanno difficoltà respiratorie, suggerire di allentare cinture, sciarpe, etc.
- In questo caso avvicinarsi il più possibile e far sentire la propria presenza.
- Qualora fossero presenti persone e/o pazienti con particolari problemi di salute, o fosse necessario, per ragioni diverse, un intervento immediato, chiamare i VVF (115);
- Qualora a causa dell'evento una persona abbia subito danni o abbia bisogno di assistenza sanitaria contattare la Direzione medica di Presidio.
- Tenersi a disposizione per eventuali richieste della ditta degli ascensori;

5.4.6 TRASPORTO DI MATERIALI

In generale non sono previste interferenze con ditte che stiano effettuando diversi lavori nei luoghi ove si prevede lo svolgimento delle attività in oggetto.

Sono previsti invece contatti con il personale Azienda committente che operano all'interno dei luoghi sede dell'attività al momento di possibili trasloco o trasporto di materiali per approvvigionamento di materiali vari dei reparti in giorni lavorativi.

Nel caso di utilizzo di utensili elettrici e di prolunghe da parte di ditte incaricate del trasporto di materiale, occorre porre attenzione che non vi siano fili scoperti e che i pavimenti siano asciutti, che le prese siano sigillate, che i cavi , qualora non sollevati da terra, siano disposti lungo i muri in modo che non creino comunque pericolo d'inciampo.

5.4.7 CADUTE E SCIVOLAMENTI

Porre particolare attenzione nei luoghi in cui possono occasionalmente essere presenti zone con pavimenti bagnati, ostacoli sui percorsi, pozzetti aperti, segnalati adeguatamente dalla committenza o da assuntori terzi autorizzati dalla committenza.

Per lavori in altezza come ad es. attività di pulizia, di manutenzione e di ispezione che vengono svolte a soffitto, per infissi alti, in copertura, è possibile la caduta di oggetti.

Porre attenzione alla presenza di segnalatori di eventuali ostacoli non rimovibili lungo i percorsi o all'accatastamento di materiali.

Prestare particolare attenzione nei luoghi potenzialmente più a rischio come ad esempio i servizi igienici, le scale, i cortili, le terrazze, i locali ad uso medico in cui vi sono apparecchiature mobili collegate a cavi o tubazioni volanti stese sui pavimenti.

Non installare prolunghe che attraversino le normali zone di transito.

5.4.8 MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI

All'interno delle aree e dei fabbricati dell'azienda committente vengono effettuate movimentazioni eseguite sia manualmente sia con mezzi meccanici.

Gli operatori che transitano nelle aree interessate, devono porre particolare attenzione alle attività manutentive e gestionali che comportano la movimentazione di carichi soprattutto quando ciò può comportare la presenza eventuali carichi sospesi.

La movimentazione manuale di carichi dovrà tenere conto, al fine di evitare danni all'apparato muscolo scheletrico, che il massimo di peso sollevabile e trasportabile in corretta postura risulta essere di 30 kg.

La gestione dei rischi connessi alla movimentazione dei carichi, alla caduta dall'alto di persone e/o materiale deve essere affrontata adottando le idonee protezioni collettive o individuali.

Porre attenzione a possibili lesioni da urto o caduta con e di arredi, da rottura di vetri durante il trasporto, da intrusione di graffette e reggette metalliche dagli imballaggi, da schegge di legno e metalliche

In particolare gli operatori delle Ditte Appaltatrici devono attenersi alle disposizioni impartite dal Responsabile dell'esecuzione del Contratto sui percorsi da seguire all'interno degli ambienti della sede aziendale dove si svolgono le attività in appalto.

5.4.9 SICUREZZA ANTINCENDIO

5.4.9.1 Considerazioni generali

L'incendio è una tipologia di rischio potenzialmente presente in tutte le attività. Nelle strutture sanitarie costituisce evento particolarmente catastrofico e risulta l'evento incidentale con alta probabilità di accadimento perché le attività di una struttura ospedaliera sono a rischio elevato e inoltre il rischio è in parte dovuto alla presenza di persone estranee all'organizzazione che non conoscono adeguatamente gli ambienti. E' stato redatto un piano di emergenza ed un documento sintetico contenente le istruzioni comportamentali alle quali attenersi in caso di evacuazione, che dovrà essere preso in visione dai lavoratori di ciascuna ditta appaltatrice destinata ad operare all'interno dell'Azienda. Il carico di incendio potenziale, comunque molto contenuto, è costituito in gran parte dagli arredi e, nei locali destinati ad ufficio o archivio, dal materiale cartaceo presente. Gli inneschi potenziali possono derivare da: - cortocircuito elettrico - superfici calde (piastre elettriche), caldaie in centrale termica, bruciatori a gas - fiamme libere (cucina) - mozziconi di sigaretta (inosservanza del divieto di fumare) Il materiale di isolamento dei cavi e conduttori è di tipo non propagante l'incendio, a basso sviluppo di gas tossici. Nel locale adibito a centrale termica (strutture esterne), il pericolo d'incendio è più significativo che nel resto della Struttura, data la presenza di gas infiammabili (metano) o comburenti (ossigeno / protossido di azoto).

Ulteriori maggiori rischi di incendio possono essere presenti nei reparti con numerose utenze elettriche (laboratori analisi, radiologia, TAC, centrale frigorifera) e nei locali tecnici ospitanti quadri elettrici e trasformatori (cabina elettrica, cabina ENEL).

Peraltro le strutture sanitarie ambulatoriali con presenza di numerose altre attività (ad es. gruppi per la produzione di energia elettrica sussidiaria con motori endotermici di potenza complessiva superiore a 25 Kw ecc.) sono soggette al controllo dei comandi provinciali dei VV.F, dovendosi per questo dotare di Certificato di Prevenzione Incendi (CPI)

La struttura ospedaliera e sanitarie in genere presentano caratteristiche, ai fini della prevenzione incendi che discendono direttamente dalla destinazione d'uso ospedaliero con capacità ricettiva superiore a 25

posti letto e con presenza di numerose altre attività (ad es. gruppi per la produzione di energia elettrica sussidiaria con motori endotermici di potenza complessiva superiore a 25 Kw ecc.).

I fabbricati sono suddivisi in singoli compartimenti, separati da filtri a prova di fumo.

Ogni compartimento antincendio è caratterizzato da elementi di separazione aventi adeguata resistenza al fuoco REI congruente col carico d'incendio di progetto. L'accesso e le comunicazioni fra i vari compartimenti sono realizzati a mezzo di idonee porte resistenti al fuoco, di tipo omologato, con guida di auto chiusura, maniglioni antipánico, magneti comandati da centrale rilevazione incendio, vincolati alle murature REI.

Le vie d'uscita sono comunque adeguate al numero e alla condizione delle persone oggi presenti e consentono l'esodo, da ogni locale e piano degli edifici, attraverso percorsi e scale interne spesso protette contro il fuoco e il fumo da strutture resistenti al fuoco, o esterne.

Ogni compartimento risulta provvisto di un sistema organizzato delle vie d'uscita, dimensionato con una capacità di deflusso verso un luogo sicuro, consentendo in caso di emergenza ed evacuazione l'esodo orizzontale progressivo verso i compartimenti adiacenti e/o verso i luoghi sicuri, collegati alle scale di emergenza protette e/o a prova di fumo, oppure esterne.

Le strutture sono dotate di presidi antincendio (alcuni impianti rilevazione automatica incendi, estintori a polvere e a CO₂, idranti e impianti a spegnimento automatico nei locali tecnici). I percorsi di esodo sono indicati con apposita segnaletica di colore verde.

L'ubicazione dei mezzi e dei sistemi antincendio, le vie di esodo e le scale sono segnalate dall'apposita cartellonistica come richiesto dal DM 10/3/98.

In ogni caso i percorsi lungo le vie d'uscita devono essere tenuti sgombri da materiali che possono creare ostacoli.

In tutti i luoghi di lavoro della Azienda sono presenti in ogni turno di lavoro lavoratori specificamente formati, ai sensi dell'Allegato X del D.M. 10/03/98 e s.m.i., che svolgono incarichi di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze ed agiscono conformemente ai piani di emergenza ed evacuazione, in caso di incendio.

Le seguenti osservazioni di carattere generale valgono sia per gli addetti interni che per tutto il personale esterno operante a qualsiasi titolo all'interno degli ambienti dell'Azienda USL di Ferrara e dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Ferrara.

Particolare attenzione viene posta al rischio di incendio nel normale svolgimento di tutte le attività sanitarie. In generale vengono adottate dall'Azienda le misure di prevenzione (atte a limitare la possibilità di insorgenza dell'incendio) e le misure di protezione (atte a proteggere le persone in caso di incendio: impianti di rilevazione, impianti e dispositivi di spegnimento, definizione del piano di emergenza).

In caso di emergenza il comportamento che ogni lavoratore, operante a qualsiasi titolo all'interno degli ambienti dell'Azienda committente deve tenere, è riportato nelle "misure di emergenza per imprese appaltatrici" all'interno del presente documento.

5.4.9.2 Incendio/Evacuazione

Comportamento di qualsiasi lavoratore comunque operante all'interno delle strutture di pertinenza dell'Azienda USL/Ospedaliera di Ferrara

Circostanza	Azioni
SEMPRE	Ogni lavoratore deve prendere attenta visione dei dispositivi di prevenzione e protezione antincendio (estintori, idranti, pulsanti di allarme ecc.) e delle norme di comportamento specifiche (indicazioni, planimetrie con percorsi di fuga e luoghi di ritrovo) del luogo in cui è chiamato ad operare.
SE SI È COINVOLTI IN UNA EMERGENZA	La ditta appaltatrice dovrà fare riferimento al personale ; in tutti i presidi delle Aziende Committenti sono presenti ed operano figure di preposti formati per la gestione dell' Emergenza, in grado di fare fronte al primo intervento in caso di incendio o di altre

	<p>emergenze, secondo indirizzi di specifici piani di evacuazione e piani di sito che comprendono anche le indicazioni e le procedure per richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco.</p> <p>Nell'ambito di tutte le strutture dell'Azienda tutto il personale che vi opera, in caso di incendio, deve attenersi al seguente comportamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • mettere in condizione di sicurezza gli impianti e le proprie attrezzature, disattivandoli; • rimuovere le attrezzature e/o utensili che potrebbero costituire intralcio agli interventi di soccorso e alla movimentazione in generale; • mantenere la calma • non allertare direttamente i soccorsi esterni • avvisare il personale di piano se non vi è già l'allarme in atto • non occupate le linee telefoniche • non usare mai gli ascensori • attendere le indicazioni del personale interno • seguire ordinatamente le vie di esodo indicate (rilevabili sia dalla segnaletica presente di colore verde, sia sulle planimetrie di emergenza affisse a parete) e dirigersi verso il più vicino luogo sicuro o zona filtro • l'evacuazione dei luoghi di lavoro deve avvenire in maniera ordinata e con calma evitando di correre, gridare, trasportare con sé effetti personali ingombranti e pesanti e comunque non necessari; • se il fumo rende l'aria irrespirabile, mettere un fazzoletto davanti alla bocca, meglio se bagnato e camminare bassi chinandosi cercare di orientarsi seguendo le vie di fuga indicate dalla segnaletica e/o dalle lampade di emergenza; • raggiungere il luogo sicuro come indicato nelle planimetrie di emergenza e, senza ostacolare l'intervento delle squadre di emergenza e dei vigili del fuoco, attendere il cessato allarme e l'autorizzazione del personale incaricato prima di rientrare all'interno della struttura.
--	--

5.4.10 RISCHIO ESPLOSIONE

I rischi correlati ad una esplosione possono ritenersi possibili presenti in particolare nelle strutture ospedaliere e possono verificarsi in particolare per:

- Incidente dovuto alla presenza di quantitativi non trascurabili di vapori di sostanze infiammabili.

Per le raccomandazioni e le norme di comportamento che deve tenere il personale di una ditta appaltatrice che si trovasse ad affrontare il suddetto rischio si rimanda al contenuto del Rischio Incendio.

5.4.11 GAS MEDICALI E TECNICI

I principali gas per uso medicale impiegati nelle strutture in cui è prevista l'attività appaltata sono:

- Aria Medica
- Ossigeno (O₂)

Ulteriori gas di uso specifico possono essere utilizzati in reparti speciali e sono distribuiti con Bombole.

I gas medicali quali l'Ossigeno e l'aria come pure l'impianto del vuoto sono distribuiti con impianti centralizzati di stoccaggio/produzione nonché con reti fisse di distribuzione e in alcuni casi anche con recipienti mobili in pressione. I gas specifici come il protossido d'azoto sono anch'essi distribuiti con impianti centralizzati di stoccaggio/produzione e reti fisse.

La distribuzione dei gas tecnici avviene invece con recipienti mobili.

La rete di distribuzione dei gas medicali si sviluppa secondo schemi orizzontali e verticali con stacchi dotati di valvole di intercettazione e riduttori di pressione, nel rispetto delle indicazioni di legge, secondo uno schema lineare con

Le prese dei gas medicali sono normalizzate per consentire i collegamenti con le apparecchiature medicali.

Le prese di aspirazione dei gas medicali sono differenziate da quelle del vuoto.

Gli impianti gas tecnici e/o medicali sono contrassegnati con la colorazione prevista dalle normative UNI

5.4.12 GAS COMPRESSE E BOMBOLE

Tutti i gas medicinali sono stoccati generalmente ad alta pressione in bombole o a pressione più bassa in contenitori criogeni.

I recipienti mobili di gas medicali in pressione dotati di valvole di sicurezza a norma e certificati sono depositati in appositi locali esterni, nei quali: i recipienti vuoti sono tenuti separati da quelli pieni, tutti i recipienti sono adeguatamente bloccati per evitarne la caduta e sono chiaramente identificati (colorazioni, simbologia), i gas non compatibili tra loro sono tenuti separati.

I rischi derivanti dalla bombole sono:

- poca stabilità – cadute;
- alta pressione - elevata energia latente;
- esposizione a freddo artificiale – infragilimento;
- esposizione a caldo eccessivo - aumento di pressione

Di seguito si richiamano alcune misure di sicurezza che gli operatori della ditta aggiudicataria devono osservare in caso di contatti con bombole di gas medicali, in particolare ossigeno:

- non toccare le bombole di gas medicale;
- Qualora la presenza di bombole ostacoli il lavoro, richiedere al responsabile del reparto lo spostamento delle bombole;
- Le bombole devono rimanere fissate con catenelle lontano dalle zone di transito in carrelli e/o contenitori dedicati;
- Le bombole dotate di cappellotto di protezione, devono mantenerlo montato quando non è applicato il riduttore di pressione;
- Le bombole vanno inoltre protette dal calore proveniente da forni, radiazioni solari, ecc. e lontano da apparecchiature elettriche o componenti di impianti elettrici (almeno 1,50 mt), sostanze infiammabili o materiale combustibile.

Per individuare il gas è essenziale riferirsi sempre all'etichetta apposta sulla bombola e in particolare al colore dell'ogiva, che deve essere:

- ossigeno: bianco
- protossido d'azoto: blu
- biossido di carbonio: grigio
- azoto: nero
- aria medicinale: bianco-nero
- elio: marrone

5.4.13 RISCHI GENERICI PER PRESENZA DI ARREDI

Negli ambienti aziendali, sia sanitari che ospedalieri e soprattutto negli uffici possono essere utilizzati arredi realizzati in metallo e vetro che possono presentare spigoli vivi, oltre ad essere altamente conduttivi; per alcuni arredi esiste anche il rischio di taglio dovuto alla rottura accidentale delle superfici o ante vetrate. Possibili fattori di rischio :

- Urti contro le ante di armadi e cassetti delle scrivanie e degli schedari lasciati aperti
- Schiacciamenti a causa di chiusure improprie di cassetti, porte, ante di armadi ecc.

- Caduta del materiale disposto in modo disordinato e non razionale sui ripiani di armadi e mensole o caduta delle mensole stesse per troppo peso
- Ribaltamento di scaffalature non opportunamente fissate al muro o di schedari non provvisti di dispositivi che impediscano la contemporanea apertura di più cassette

5.4.14 RISCHI GENERICI NOTI PER INTERVENTI IN STRUTTURE E FABBRICATI

Gli ambienti di lavoro sono di norma idonei per altezza, cubatura e superficie al tipo di lavoro svolto e al numero di lavoratori presenti.

Sono presenti all'interno delle strutture, locali igienico-assistenziali idonei e riforniti di sufficienti mezzi ordinari per l'igiene alla persona.

Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.

5.4.15 RISCHI GENERICI NOTI PER INTERVENTI NEI LUOGHI DI LAVORO

L'organizzazione dei locali di lavoro è realizzata in modo da rispondere ai requisiti di sicurezza generale degli ambienti di lavoro.

I luoghi di lavoro sono illuminati naturalmente e/o artificialmente, con luminosità sufficiente in relazione alle attività da svolgere.

Le condizioni microclimatiche sono adeguate alla tipologia di lavoro svolto.

5.4.16 RISCHI GENERICI NOTI PER INTERVENTI IN LOCALI A RISCHIO SPECIFICO (DEPOSITI DI MATERIALI, DEPOSITI DI BOMBOLE, ARCHIVI ECC.)

Sono in uso attrezzature conformi ai requisiti di sicurezza previsti dalla normativa vigente. L'accesso ai locali è riservato al solo personale autorizzato. Ove necessario è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.

5.4.17 RISCHI GENERICI NOTI PER INTERVENTI IN PRESENZA DI IMPIANTI

Ad integrazione della trattazione svolta, si elencano di seguito alcuni rischi generici noti connessi ad attività lavorativa da svolgersi in presenza di impianti all'interno di strutture sanitarie dell'Azienda committente, che comportano l'adozione di misure di sicurezza comunque riconducibili alle diverse tipologie di rischio precedentemente trattate :

- Presenza di impianti elettrici BT, MT (in particolare trasformatori, quadri elettrici, cavi, linee aeree, motori e dispositivi elettrici in genere), da considerarsi sempre in tensione.
- Presenza di tubazioni e recipienti contenenti fluidi caldi e/o in pressione (acqua, aria compressa, metano, idrogeno, anidride carbonica, acetilene, ossigeno, fumi, ecc.).
- Presenza di impianti tecnologici (rete idrica, rete fognaria, impianto elettrico, impianto termico, rete gas, ecc....) di cui non sono individuabili le distribuzioni non a vista.
- Presenza di tubazioni e apparecchiature poste ad altezza ridotta e/o sporgenti.
- Possibile presenza di accessi difficoltosi e in alcuni casi sprovvisti di protezione contro le cadute dall'alto e/o in condizioni di scarsa illuminazione.
- Possibile presenza in alcune zone di lavoro di pavimentazione bagnata e/o scivolosa.
- Possibile presenza di organi meccanici in movimento o fermi, con possibilità di avvio automatico non segnalato.
- Possibile presenza di servomotori di azionamento di serramenti, sbarre, serrande, valvole con i relativi rinvii meccanici, in servizio, suscettibili di entrare in moto in qualsiasi momento.
- Presenza di porte, portoni e sbarre ad apertura automatica a distanza senza necessariamente poter visualizzare che la zona di movimentazione sia libera.
- Possibile presenza di finestre apribili a sporgere verso l'esterno e porte anche cieche apribili verso

d'esterno.

- Presenza di Impianti automatici di estinzione incendi, presenti in alcune aree.
- Tubazioni con fluidi in pressione e/o in temperatura e linee elettriche in tensione nel sottosuolo.
- Rischi biologici per i fluidi e i materiali contenuti (acque reflue sanitarie) in alcune parti di impianto.
- Possibile presenza di sostanze aggressive e tossiche e di vapori asfissianti e tossici in alcune zone (es. laboratori).
- Possibile presenza di polveri, incombusti, fibre di vetro e fibre ceramiche.
- Movimentazioni di materiali che espongono a rischi di caduta materiali dall'alto, in alcune zone (es. depositi, aree di cantiere, etc.)
- Rischi per il personale di scivolamento ed inciampo.
- Possibile presenza di sostanze infiammabili e combustibili con pericolo di incendio e di esplosione.
- Zone Parti di impianto o componenti con rischio d'esplosione, in particolare:
 - impianti di produzione del calore alimentati a gas metano e relativa rete di adduzione (le tubazioni di distribuzione del metano sono colorate in giallo, contrassegnate da apposita segnaletica e dotate di organi di intercettazione di sicurezza);
 - locali batterie.
- Situazioni microclimatiche critiche (per temperatura, polvere, fumi, umidità o altro) in cui potrebbe venirsi a trovare il personale dell'Appaltatore.
- Condizioni climatiche avverse, per le lavorazioni all'esterno.
- Rischi legati ai lavori in quota.

5.5 OBBLIGHI IN MATERIA DI SICUREZZA

L'operatore che accede agli ambienti sanitari deve rispettare scrupolosamente, in ogni fase dell'attività, tutte le norme legislative e regolamentari vigenti sulla prevenzione degli infortuni, sulla sicurezza e sull'igiene nei luoghi di lavoro.

Fra le disposizioni di cui sopra si richiamano in particolare:

- il D.Lgs 9 aprile 2008 n. 81 "Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007 n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e successive m.e.i.
- D.M. del 10/03/1998 recante: "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro".
- D.M. del 18/09/2002 recante: "Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private".

Ferme restando le responsabilità dell'Appaltatore riguardo alla sicurezza, l'Azienda committente ha la facoltà di controllare che lo svolgimento dell'attività avvenga nel rispetto delle condizioni di sicurezza contenute nel presente articolo e, in caso d'inadempienza, di far sospendere l'esecuzione del servizio, riservandosi di valutare ogni altra eventuale azione a tutela dei propri interessi.

5.6 MISURE DI EMERGENZA

In merito alle attività oggetto dell'appalto, si precisa che preliminarmente all'inizio delle attività lavorative la ditta esterna deve prendere visione della situazione in atto per quel che concerne i locali, le vie di fuga, la segnaletica presente.

In caso di emergenza, chiunque rinvenga un pericolo deve attenersi alle seguenti indicazioni :

- avvertire immediatamente il personale di reparto presente nelle vicinanze e seguirne le indicazioni;

- se non si riesce ad avvisare il personale, azionare pulsanti manuali di allarme incendio posti nelle vicinanze
- non usare gli ascensori
- in caso di incendio dell'automezzo in uso utilizzare l'estintore in dotazione al mezzo stesso, quando possibile, e contattare il personale del Committente presente nelle vicinanze per l'attivazione di quanto previsto nelle procedure del piano di evacuazione; ; per interventi svolti presso struttura Ospedaliera di Cona attivare la COV (Centrale Operativa di Vigilanza) tel 0532 239154 / 239155 competente per la gestione dell'emergenza;

Ricevuta comunicazione o udito il segnale acustico di allarme ogni lavoratore deve:

- interrompere le attività.
- mettere in sicurezza le attrezzature o apparecchiature utilizzate;
- allontanarsi dall'area di lavoro e attendere istruzioni o comunicazioni di cessato allarme.

5.7 MISURE DI PREVENZIONE

Sono qui di seguito puntualizzate alcune significative disposizioni alle quali il personale delle imprese devono tassativamente attenersi durante le attività svolte negli ambienti dell'Azienda Committente

- accertarsi, dal responsabile del reparto/servizio nel quale deve operare, sulla necessità di indossare particolari DPI e sulla eventuale presenza di rischi specifici e di eventuali procedure speciali di accesso al reparto/servizio stesso;
- togliere i DPI di cui al precedente punto all'uscita dal luogo in cui si è operato;
- è vietato operare allacciamenti a reti idriche, elettriche, aria compressa, gas o comunque qualsiasi tipo di allacciamento, senza la specifica autorizzazione del Dipartimento Tecnico;
- è vietato manipolare, spostare, aprire, versare il contenuto di contenitori di sostanze chimiche e/o fluidi biologici eventualmente presenti negli ambienti sanitari in cui le ditte sono chiamate ad operare senza esplicita autorizzazione del responsabile del reparto e senza giustificato motivo;
- lavarsi le mani ogni volta che si lasciano gli ambienti sanitari per mangiare, bere o fumare;
- non mangiare, bere, fumare, negli ambienti sanitari;
- non pulire o spolverare superfici di ambienti sanitari senza il permesso del personale che vi opera;
- in caso di rovesciamento di contenitori, provette ecc., avvertire immediatamente il responsabile del reparto/servizio nel quale si sta operando;
- non tentare di rimediare a qualsiasi incidente senza aver ricevuto specifiche istruzioni;
- non accedere, senza autorizzazione, nelle zone che espongono segnalazioni di accesso limitato quali segno di radiazioni o rischio biologico;
- non effettuare mai interventi e/o riparazioni sugli impianti elettrici o sulle macchine se non si è in possesso di conoscenze specifiche o delle caratteristiche di professionalità previste dalla legislazione vigente e senza specifica autorizzazione;
- non effettuare operazioni di pulizia su macchine elettriche con detergenti liquidi nebulizzati o con strofinacci umidi, prima di avere disinserito la spina di alimentazione elettrica;

- non utilizzare componenti elettrici non conformi alle norme;
- non usare apparecchiature elettriche non predisposte, in condizioni di rischio elettrico accresciuto (ad esempio: con le mani bagnate, su pavimenti bagnati o in ambienti umidi);
- non lasciare apparecchiature elettriche (cavi, prolunghe, trapani, ecc.) abbandonate sulle vie di transito.
- si raccomanda di escludere o limitare la formazione di rumore, polveri o esalazioni nocive o comunque fastidiose;

6 MISURE GENERALI E DISPOSIZIONI PER LA DITTA AFFIDATARIA

6.1 MISURE GENERALI

Tutta l'attività deve essere svolta in modo da eliminare/ridurre i rischi e le possibili interferenze quindi è richiesto di concordare con il reparto le modalità ed i tempi dell'intervento (quando possibile sulla base di una programmazione concordata) stabilendo gli interventi necessari per evitare esposizione a eventuali rischi;

prima dell'inizio di un intervento che possa presentare possibili rischi diversi e aggiuntivi rispetto a quanto previsto, la ditta appaltatrice dovrà contattare il RUP dell'appalto per concordare una eventuale riunione preliminare di coordinamento.

6.2 OBBLIGHI DELLA DITTA APPALTATRICE NELLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA'

La ditta affidataria dell'incarico, preso atto del presente documento, dovrà sovrintendere al suo rispetto ed alla sua applicazione. In particolare è opportuno che:

- 1) organizzarsi i propri mezzi nel rispetto delle norme di prevenzione infortuni e di igiene del lavoro;
- 2) abbia cura di conservare tutti i materiali e le attrezzature utilizzati negli spazi assegnati evitando, durante le attività, di lasciarli incustoditi e/o posti in modo da recare ingombro al passaggio e/o pericolo per il personale;
- 3) garantisca che tutti gli utensili, i mezzi e le attrezzature utilizzati nello svolgimento della propria attività siano rispondenti alle norme vigenti e sottoposti a regolare manutenzione;
- 4) sia dotato di tesserino di riconoscimento (art.18, c.1, let. u; art. 20, c.3; art. 26, c.8 del D. Lgs. 81/08); - di eventuali dispositivi di protezione individuale se necessari (art.18, c.1, let. d; artt. 74-79 del D. Lgs. 81/08); - sia in possesso della formazione necessaria (art. 36 e 37 del D. Lgs. 81/08);
- 5) metta a punto le eventuali Procedure Operative di Sicurezza necessarie all'esecuzione ottimale del lavoro/servizio/fornitura previsti dall'incarico, prima dell'avvio dello stesso;
- 6) nelle aree di transito interne all'Azienda, si attenga alle disposizioni di viabilità interna controllando la velocità, rispettando la segnaletica ed evitando il parcheggio fuori dagli spazi previsti (si rammenta che è assolutamente vietato parcheggiare davanti alle uscite di sicurezza, in corrispondenza dei percorsi di esodo, di fronte agli attacchi idrici motopompa dei VVF ed alle porte dei quadri/cabine elettriche);
- 7) segnali al RUP (inteso come referente per l'attività oggetto del presente documento) ed al Dipartimento di Prevenzione e Protezione dell'Azienda Committente tutti gli infortuni eventualmente occorsi all'interno dell'Azienda;
- 8) si impegni a rispettare tutte le procedure interne dell'Azienda (eventualmente allegate);
- 9) si impegni a comunicare al RUP (inteso come referente per l'attività oggetto del presente documento) qualsiasi tipo di variazione rispetto alle condizioni di lavoro descritte, concordando l'eventuale revisione del presente documento (Qualora il professionista incaricato variasse le

condizioni di lavoro senza darne opportuna e tempestiva comunicazione, essa si assume tutte le responsabilità civili e penali che ne conseguono).

6.3 PRESCRIZIONI E LIMITAZIONI

- **Divieto** di intervenire sulle prove o lavorazioni in atto;
- **Divieto** di accedere ai locali ad accesso autorizzato se non specificatamente autorizzati dal responsabile della struttura con apposita autorizzazione nella quale sono indicate le misure di prevenzione e protezione;
- **Divieto** di rimuovere o manomettere in un alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o protezioni installati su impianti o macchine;
- **Divieto** di compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone;
- **Divieto** di ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura;
- **Divieto** di accedere, senza specifica autorizzazione, all'interno di cabine elettriche o di altri luoghi ove esistono impianti o apparecchiature elettriche in tensione;
- **Divieto** di permanere in luoghi diversi da quelli in cui si deve svolgere il proprio lavoro;
- **Divieto** di apportare modifiche, di qualsiasi genere, a macchine ed impianti senza preventiva autorizzazione dell'Azienda.
- **Divieto** di usare, sul luogo di lavoro, indumenti o abbigliamento che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, possano costituire pericolo per chi li indossa;
- **Obbligo** di rispettare i divieti e le limitazioni della segnaletica di sicurezza;
- **Obbligo** di richiedere l'intervento del referente dell'Azienda Committente, in caso di anomalie riscontrate nell'ambiente di lavoro e prima di procedere con interventi in luoghi con presenza di rischi specifici;
- **Obbligo** di rispettare scrupolosamente i cartelli di norma monitori affissi all'interno delle strutture aziendali;
- **Obbligo** di usare i mezzi protettivi individuali quando si rendesse necessario il loro uso;
- **Obbligo** di impiegare macchine, attrezzi ed utensili rispondenti alle vigenti norme di legge;
- **Obbligo** di segnalare immediatamente eventuali deficienze di dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo (adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per l'eliminazione di dette deficienze o pericoli).

6.4 NORME COMPORTAMENTALI PER IL PERSONALE INCARICATO DI SERVIZIO

Il RUP (inteso come referente per l'attività oggetto del presente documento), nel rispetto della piena autonomia organizzativa e gestionale dell'Appaltatore, dispone quanto segue al fine di promuovere le azioni di cooperazione finalizzate alla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori. Il professionista si impegna al rispetto delle disposizioni di seguito riportate.

Il personale incaricato, per poter accedere ed operare negli edifici ed aree di pertinenza dell'Azienda deve pertanto attenersi alle norme comportamentali sotto elencate che la Committenza ritiene basilari per l'eliminazione dei rischi sia generali che da interferenza.

6.4.1 NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO IN FASE ESECUTIVA

La ditta affidataria in fase esecutiva :

- deve, nello svolgimento dell'attività prevista nei locali della committenza, essere individuabile nominativamente, mediante esposizione di apposito tesserino di riconoscimento corredata di fotografia, opportunamente esposta, contenente le generalità dell' operatore incaricato.
- deve rispettare **le modalità di accesso** alle zone oggetto di intervento, concordate con i Referenti Aziendali, indicati in sede di aggiudicazione onde evitare eventuali interferenze con le attività del personale dell'Azienda e con quelle di eventuali Ditte terze presenti. L'accesso del personale della

Ditta deve essere sempre comunicato al Servizio o al Referente del Servizio presso il quale sarà svolta l'attività.

- deve concordare le tempistiche (Es: giorni ed orari di accesso ai locali) con i riferimenti Aziendali forniti in sede di autorizzazione;
- deve accedere alle aree aziendali seguendo scrupolosamente i dettami previsti dall'Azienda Committente onde evitare eventuali interferenze con percorsi pedonali e/o dedicati alle emergenze;
- deve preventivamente prendere visione delle aree in cui saranno svolte le attività e delle relative limitazioni informandosi, presso i Responsabili/Preposti delle Strutture in cui andrà ad operare, dell'assetto funzionale delle aree stesse e degli aspetti antinfortunistici;
- deve preventivamente prendere visione della planimetria dei locali con la indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza comunicando tempestivamente al RUP interessato (inteso come referente per l'attività oggetto del presente documento) ed al Dipartimento di Prevenzione e Protezione eventuali modifiche temporanee che si rendessero necessarie per lo svolgimento dei propri lavori;
- deve disporre ed attuare tutte le necessarie misure di prevenzione e protezione finalizzate alla tutela della sicurezza dei lavoratori durante il lavoro (opere provvisorie, delimitazioni, recinzioni, segnaletica, dispositivi di protezione individuale, ecc.) sia per i rischi propri, sia per quelli specificatamente individuati dal DUVR ed eventuali aggiornamenti, ai fini dell'eliminazione dei rischi interferenti;
- deve costantemente tenere informati i Responsabili/Preposti delle Strutture in cui va a lavorare sui possibili rischi non eliminabili derivanti dalle attività che verranno eseguite;
- deve scaricare e stoccare il proprio materiale, se necessario, nel luogo indicato all'atto dell'aggiudicazione;
- deve mantenere costantemente i corridoi e le vie di fuga in condizioni tali da garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; devono essere sgombri da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere (pulitrici, macchine per la distribuzione di caffè, di bibite, etc.), anche se temporanei;
- deve tempestivamente allontanare contenitori, scatole, casse, cesti, roller, pallets vuotati e rifiuti; non sono permessi stoccaggi di prodotti e/o di attrezzature presso luoghi non identificati dal RUP se non autorizzati;
- non deve abbandonare materiali e/o attrezzature che possono costituire fonte potenziale di pericolo in luoghi di transito e di lavoro se non autorizzati e in condizioni di sicurezza;
- non deve abbandonare materiali e/o attrezzature in posizione di equilibrio instabile o, qualora ciò fosse indispensabile, deve segnalarne la presenza;
- deve, se necessario, ovvero nelle attività anche temporanee che producono rischio di caduta di oggetti dall'alto, scivolamenti, occupazioni di spazi, ecc., provvedere a segnalare le aree di lavoro per disciplinare la circolazione delle persone (dipendenti, pazienti, pubblico) e comunque adottare tutte le misure di sicurezza adeguate ad evitare interferenze con concomitanti attività svolte nelle pertinenze dell'Azienda .
- non può usufruire di aree di stoccaggio dell'Azienda, se non diversamente specificato e concordato con l'Azienda stessa;
- non deve usare senza autorizzazione i materiali e/o attrezzature di proprietà della Committenza;
- per interventi su impianti/attrezzature e/o macchinari consultare sempre i libretti di istruzione tecnica e/o i referenti tecnici di competenza della Committenza prima dell'inizio dei lavori ed accertarsi che il fermo macchina/impianto di tale attrezzatura non possa essere di pregiudizio dell'incolumità fisica del personale, dei pazienti e dei visitatori e non vada ad inficiare l'organizzazione dei singoli settori della Committenza. In caso di necessario fermo macchina/impianto, programmare l'intervento con i referenti tecnici e sanitari della Committenza;

Inoltre si comunica che:

- è vietato a qualsiasi lavoratore, della Committenza e dell'Assuntore, presso l'Azienda, di assumere alcool e qualsiasi altra droga durante l'orario di lavoro pena l'allontanamento dal posto di lavoro;
- gli estintori e gli idranti sono segnalati da idonea segnaletica e installati in numero e posizione adeguati;
- sono state istituite squadre di gestione di emergenza contro la lotta all'incendio inoltre è presente

- personale sanitario e tecnico adeguatamente formato per ambienti ad elevato rischio di incendio;
- nel caso in cui il personale rimanga chiuso all'interno degli ascensori occorre segnalare l'evento premendo il pulsante di allarme (apparecchio telefonico) e seguire le istruzioni che verranno trasmesse;
 - all'interno dei locali dell'Azienda, le uscite di emergenza e i relativi percorsi sono chiaramente indicati come da normativa vigente; essi non devono essere mai ostruiti, neppure in via provvisoria;
 - il personale tecnico dell'assuntore, se non di nazionalità italiana, deve essere, formato ed informato sulla segnaletica di sicurezza e di emergenza secondo la normativa italiana vigente.

6.4.2 REGOLE COMPORTAMENTALI E RISPETTO DELL'UTENZA

Il personale delle Ditte che operano all'interno delle sedi aziendali dalla Committenza è tenuto a seguire regole di comportamento e di rispetto nei confronti sia del personale dell'Azienda Committente che dell'utenza.

In particolare è bene attenersi a queste poche raccomandazioni:

- evitare nel modo più assoluto ogni diverbio e/o discussione;
- evitare di tenere comportamenti che facciano pensare ad atteggiamenti aggressivi;
- rivolgersi sempre, per qualsiasi richiesta/problema/necessità al personale dell'Azienda.

Un potenziale rischio di aggressione, anche fisica, da parte degli utenti nelle strutture sanitarie è un elemento che non può essere escluso a priori.

In proposito a questa evenienza si suggerisce di richiedere sempre l'intervento e l'aiuto del personale aziendale presente.

7 POSSIBILE PRESENZA DI SOGGETTI TERZI PRESENTI ALL'INTERNO O IN PROSSIMITÀ DELLE AREE INTERESSATE ALL'APPALTO

Nelle aree interessate al servizio, oltre al personale dell'Azienda, possono essere presenti i dipendenti di altre ditte appaltatrici di lavori/servizi/forniture con i quali l'appaltatore deve rapportarsi nel corso della propria attività e comunque prima di qualsiasi intervento che possa originare rischi interferenti. La ditta deve tenere presente che nelle aree promiscue sia interne che esterne, oltre al personale dipendente possono essere presenti pazienti, utenti, visitatori e pertanto ogni intervento in queste aree richiede una particolare attenzione e rispetto delle norme generali riportate nei capitoli specifici del presente documento.

A titolo esemplificativo si riporta un elenco di possibili attività e servizi presenti in area di pertinenza della Casa della Salute:

Servizio di facchinaggio
Servizio rabbocco e gestione gas medicali
Servizio di pulizia, sanificazione
Servizio manutenzione impianti elettromedicali
Servizio distribuzione e ritiro biancheria
Servizio distribuzione pasti
Servizio disinfestazione
Imprese di manutenzioni varie
Servizio di gestione delle macchine erogatrici cibo e bevande

8 STMA COSTI SICUREZZA

Riprendendo quanto detto al punto 5.1 si ribadisce che nell'ambito del presente documento, in assenza di rischi interferenti o di condizioni previsti per legge, che comportino elaborazione di DUVRI, non è presente alcuna valutazione in merito ai costi della sicurezza.

Resta inteso che dette valutazioni verranno ricomprese all'interno del documento stesso di valutazione dei rischi interferenti qualora si rendesse necessaria la sua elaborazione.

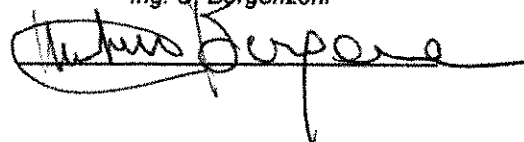
9 STATO DELLE REVISIONI

REVISIONE n°	SEZIONI REVISIONATE (modificati o aggiunti)	MOTIVAZIONI DELLA REVISIONE	DATA

10 ALLEGATI

- Allegato n°1 : Modulo informativo richiesto alla Ditta esecutrice

Dipartimento Interaziendale di
Prevenzione e Protezione
Il Referente della Sicurezza nei Cantieri
Ing. ~~U.~~ **Bergonzoni**



Per presa visione e accettazione
Il Responsabile Unico del Procedimento
Azienda USL di Ferrara

Fenucci' Andrea